GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

INATTESA VITTORIA ITALIANA NELLA TAPPA CHE ERA RISERVATA AI BELGI

A Liegi Leoni impone il suo "sprint„ precedendo in volata Magni e Bobet

Assieme ai primi sono giunti Bartali, Bresci, Robic, Kubler e Goldschmidt, che conserva la maglia gialla - Un violento temporale ha reso faticosa la corsa, animata da una "fuga alla morte„ di Geminiani per 200 km. - Oggi Liegi-Lilla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIEGI, 14. — Ordine d'arrivo: primo Leoni, secondo Magni, terzo Bobet. Va bene che Bobet dice di aver battuto Magni e che il giudice di arrivo a Magni avrebbe fatto un «regalo», ma il trionfo dell'Italia e dei «Cadetti» è bello lo stesso. Una rosa di maggio che viene fuori dall'inverno della corsa, fredda come il ghiaccio, con la pioggia addosso per sette ore ed un fango che l'ha impiastricciata tutta.

Primo Leoni, secondo Magni. E chi lo credeva? Chi lo pensava? Doveva essere la tappa di Schotte o di Dupont o di Impanis o di Ockers. Il Belgio aveva dichiarato che avrebbe dato battaglia; invece, poichè in tasca non aveva neppure un temperino, ha fatto una brutta figura, proprio a Liegi, nella sua città più bella! L'antico valore dello «squadrone nero», il coraggio di Demuysère, il vecchio «leone delle Fiandre», l'esuberanza e l'abilità di Silvere Maes non sono più in corso: monete vecchie, che non valgono più. Sempre nel gruppo, sempre sulle ruote dell'uno o dell'altro, il Belgio e gli «Aiglons» si sono chiusi nel guscio come tante lumache. E la gente di Liegi li ha fischiati. I fiori della vittoria, del trionfo, sono finiti nelle mani di Leoni e di Magni. In maglia azzurra, Adolfo; in maglia bianco-rosso-verde Fiorenzo.

Uno sprint accanto sul pavé ha dato luce alla corsa di oggi: e le ruote veloci ed abili, soprattutto abili, di Leoni e di Magni, si sono fatte largo: sono scattate come molle, hanno «bruciato» tutte le altre.

Ecco Leoni, sporco come uno straccio di garage. Gli grido: «Contento, Adolfo?». E' una domanda sciocca, lo so. Leoni butta fuori dagli occhi la gioia e mi risponde: «Come non esserlo? La critica è stato poco gentile con me; la critica, oggi, ha preso uno schiaffo in faccia. A me piace aver vinto, anche per i ragazzi che fanno la corsa con me: Bonini, Bresci, Ghirardi, Pasotti e Sabatini, che si battono col cuore in mano e mi dànno un buon aiuto!».

Tutti in gruppo: ventidue uomini in gruppo. E quasi tutti i campioni ci sono dentro: Bartali, Kirchen, Goldschmidt, Robic, Marinelli, Kubler. Così le cose della classifica non cambiano: Goldschmidt è ancora in «maglia gialla» e dice che oggi gli è andata bene, perchè ha forato due gomme. Ma Bartali e la Francia non gli hanno dato fastidio.

Bartali è tranquillo, pensa che il «Tour» è lungo, che le montagne sono ancora lontane e che se arriva sempre col gruppo per lui va bene. E la Francia non aveva interesse ad attaccare Goldschmidt, perchè davanti, in una fuga lunga e pazza, ci aveva Geminiani, una specie di De Santi che scappa alla partenza e si fa mettere nel sacco all'arrivo. Tutti tranquilli, allora. Stanotte a Liegi il «Tour» non avrà sonni agitati. Leoni è felice; Magni è soddisfatto; Bartali è ben piazzato; Goldschmidt ha ancora la «maglia gialla». Solo monsieur Boudard, il giudice d'arrivo, ha un diavolo per capello, perchè non è riuscito a vedere la volata. E' il colmo: uno sprint senza giudice! Boudard non avrà più pace sino a che campa...

La cronaca della corsa

Facciamo dietro-front, per rivedere assieme la cronaca. Torniamo, quindi, sulla piazza di Metz, dove Bidot, il commissario tecnico della squadra nazionale di Francia, ha un diavolo per capello (e di capelli in testa Bidot ne ha ancora un bel mucchio!). Ieri Apo l'ha fatta grossa: si è cotto dopo cinque ore di corsa, e Bobet si è bruciato le ali sul traguardo di Metz, tradito da una gomma.

E' proprio cominciata male per la Francia, perchè anche Lauredi è stato preso in trappola dalla fuga di Goldschmidt, Remy e Lambrecht. Ha fatto meglio, invece, Marinelli, che tuttavia è malconciato. Così da Metz Bidot riparte oggi con la faccia di chi ha in tasca una cambiale che non sa come pagare.

E Binda ride: lui conosce i «galli» che sperano di tirare il collo a Bartali, la gallina vecchia che fa buon brodo. Nel gruppo, ieri, a Metz, anche il «vecchio», nel gruppo, oggi, a Liegi, c'è stato ancora il «vecchio». De Santi, invece, è già «maglia nera» del «Tour» e dice: «Nessuna scusa; quando le gambe non girano, la bicicletta non va avanti». Ed anche oggi De Santi è arrivato tardi.

Il Belgio si presenta ai nastri come un sangue giovane che freme, ma Bidot, che è rimasto bruciato ieri da Goldschmidt, corre ora ai ripari. La corsa parte, ma Bidot è ancora là in un angolo della piazza, con Geminiani Che cosa gli dica non so; vedo, però, che Geminiani abbassa la testa per dir di sì: attaccherà?

Sì, la Francia attaccherà: Bidot è del parere che la miglior difesa sia l'attacco Geminiani fa una dozzina di chilometri col gruppo, poi Aday stringe i cinghietti dei pedali e va via pancia a terra, alla morte. Cornieri gli va dietro per un pò, ma Geminiani ha il passo più lungo e stacca Giovannino. E la fuga di Geminiani corre via allegra sulle strade della Mosella, che soffocano sotto un cielo d'Ardesia.

La Francia tiene al laccio il gruppo: e minuti: 35" a Bousse; 1'15" a Illange; 2'30" a Thionville; 2'45" ad Evrange, frontiera fra il Belgio ed il Lussemburgo; 3'15" a Heisdorf, dove le guardie di città hanno i gradi ed il pennacchio, come gli ufficiali delle operette.

Geminiani cammina ancora bene, ma già il suo passo è un po' calato. Riposo o crisi? Vedremo. A Lussemburgo, una disgrazia per De Santi, che imbroglia le ruote della sua bicicletta nelle rotaie del tram; cade, insegue riprende; poi il suo cambio di velocità si rompe e perde ancora strada.

Geminiani fa il matto, ma Bartali lascia fare. Gino sa che i critici gli dànno già 45' di ritardo a Pau, e perciò dice: «Se Robic, Kubler e Bobet sono i grandi favoriti, io sono ancora con loro; anzi, Bobet è già dietro di me».

La corsa intanto si va facendo dura: le gobbe danno i morsi alle gambe e, nel cielo, il temporale fa rivoluzione. Tuoni e fulmini, e poi la pioggia. Così, per la prima volta, il «Tour» si lava la faccia e si sporca di fango, per fare poi il bagno in un nubifragio.

Mezzogiorno, ma per andare avanti ci vogliono i fari i quali danno il chiaroscuro alla faccia di Geminiani e ne fanno un personaggio da tragedia. E' duro far la strada da soli: la pioggia punge la faccia ed il vento taglia le gambe. Ma Geminiani non si rassegna, la sua azione spavalda mette il Belgio in condizioni di inferiorità. Bidot gioca d'azzardo: con un «bluff» farà saltare il banco a Liegi? «bluff» sì, ma Bidot ha anche in mano tre buone carte: Desbats, che prende la ruota di Dupont quando questi vuole scappare a Gruchten; Lazaridès, che si incolla a Lambrecht a Ettelbruck; e Baffert che prende per il collo Impanis, che dopo Diekirk vorrebbe piantare la compagnia.

Il «Tour» entra nel Belgio alla frontiera di Weiswanpalh, camuffato negli impermeabili bianchi, irriconoscibile. Da più di cento chilometri Geminiani è in fuga ed il suo vantaggio s'è fatto ancora più grosso: 6'45".

L'attacco a Geminiani inizia a Lignenville e lo organizzano Remy e Rol del Sud-Est, Lambertini dell'Italia, Forlini di Parigi e Lauredi della Francia, che restano per un po' soli. Poi il gruppo li riprende, e compatto dà la caccia a Geminiani, che è stanco, e già da un'ora pedala «quadrato».

Un po' di impegno, «et voilà», sulle rampe di Verviers, a 34 km. da Liegi, il giuoco è fatto. Geminiani è preso prima da Robic, poi dal gruppo. Quasi 200 km. di fuga, sotto la pioggia, contro il vento: Geminiani il suo lavoro lo ha fatto, la giornata se l'è guadagnata. Sotto gli altri: ora! E gli altri sono Robic e Ockers. Ora c'è una rampa dritta che sale in cielo: Robic si scrolla dalle ruote Ockers e va a fare la corsa da solo. Sulla rampa «Biquet» è inesorabile, e nella discesa vola: il duello ad una distanza di 39", è fra Robic e Ockers: Vince Robic, e Ockers è preso nella tenaglia del gruppo, che Magni tira con sulla ruota Bobet e Bartali.

Un inferno il finale: pezzi di «pavé», tira il vento, piove, ed i corridori camminano più forti delle automobili. Che fine ha fatto Robic? L'hanno preso quando Liegi era lì, a due passi. Ora «Biquet» dice che la colpa è di un pedale che si è svitato.

Il gruppo in volata a Liegi, dunque. Una volata pasticciata, che nemmeno il giudice d'arrivo può vedere; una volata pasticciata, ed un trionfo per l'Italia: la lotta, fino a cinquanta metri dal nastro, è ingaggiata fra Magni e Bobet, e pare che l'uno o l'altro debba vincere, ma ai venti metri spunta la ruota di Leoni: fra i due litiganti, c'è sempre un terzo che gode! In questo caso, di mezza macchina, Leoni.

Magni ha soffiato di una gomma il posto a Bobet, che ora protesta e dice che era lui il secondo. Gli altri si piazzano così: Kubler, quarto; Schotte, quinto; Hendrick sesto; Coudreur, settimo; Storme, ottavo.

Si classificano fra gli «ex-aequo» Bartali, Robic, Goldschmidt e Marinelli.

Domani il «Tour» ritornerà in Francia, nel Nord, là dove le strade hanno mattoni che salgono su come un vespaio di foruncoli e le comme fanno «pim-pum-pam», come in un gioco di guerra per ragazzi. Per il ciclismo, il Nord è l'inferno: c'è il «pavé» che rompe i polsi e fa ballare la rumba alla pancia ed allo stomaco.

La Liegi-Lilla (km 232.500), è una specie di Parigi-Roubaix. Le assomiglia nell'ondulazione del percorso, nella distanza, e nel finale di corsa, che punge come un riccio di mare.

Battaglia o no, la «maglia gialla» di Goldschmidt sarà in pericolo.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1. LEONI Adolfo (Cadetti d'Italia) che percorre i 241 della Metz-Liegi in ore 7.02'05", alla media di km. 34,200 (abbuono 1'00"); 2. Magni Fiorenzo (Italia) a mezza macchina (abbuono 30"); 3. Bobet (Francia) 4. Kubler (Svizz.) 5. Schotte (Belgio); 6. Hendrick (Belgio); 7. Couvreur (Belgio); 8. Storme (Aiglons); 9. Bartali (Italia); 10. Kirchen (Luss.); seguono all'11. posto ex-aequo: Piot, Chapatte, Meunier, Kellen, Goldschmidt, Lambrecht, Diederich, Robic, Rolland Bresci, Gauthier;

23. Bonnaventure a 35"; 24. Salimbeni a 42"; 25. Geminiani a 53"; 26. Bauvin, idem; 27. Giguet a 1'07"; 28 ex-aequo Das Reis, Dubuisson, Impanis, Van Ende, Canavese, Molineris, Brambilla, Ockers, Zelasco, Croci-Torti, Pontet, Baldassarri.

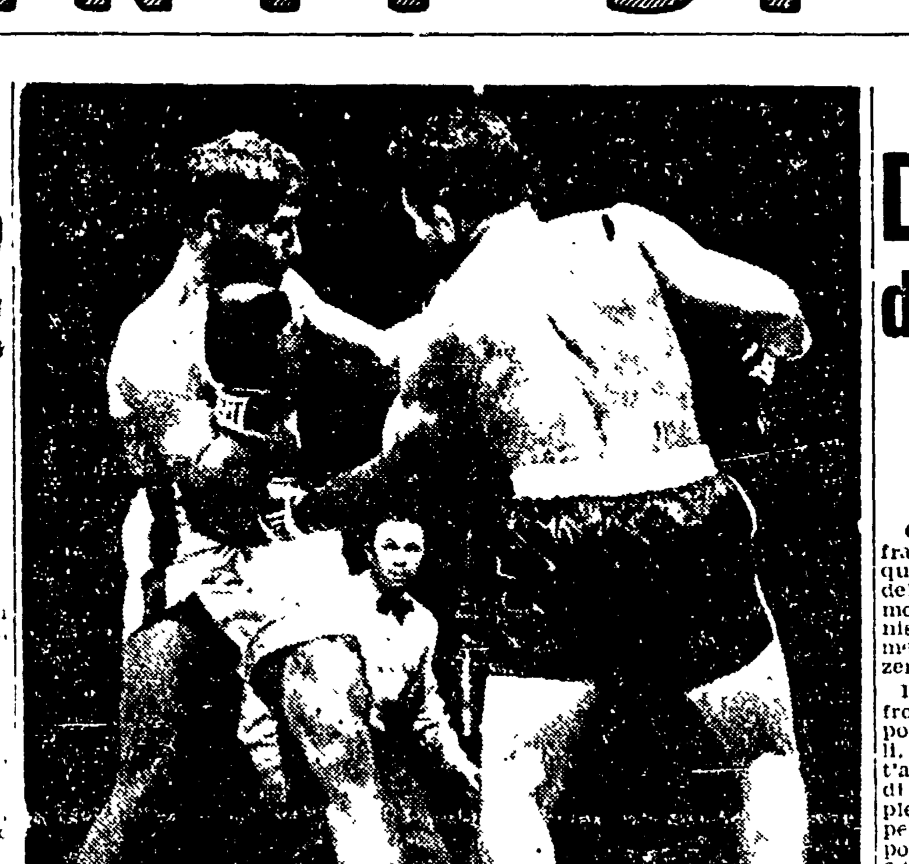
40. Pasotti a 1'07"; 52. Lambertini a 5'33"; 63. Bonini a 5'44'; 74. Pedroni e Ghirardi a 6'31"; 9[illegible]. Biagioni a 10'49"; 101. Pezzi a 18'10"; 102. Corrieri a 18'43"; 104. Brignole e Sabatini, idem.; 116. De Santi a 27'27"

La classifica generale

1. Goldschmidt in ore 16.24'15". 2. Lambrecht a 1'00"; 3. Leoni a 1'24" 4. Piot a 1'24"; 5. Chapatte a 1'35 6. Magni a 1'48"; 7. Kirchen a 2'10". 8. Rolland, id. e con lo stesso tempo di Kirchen: Robic, Diederich, Meunier, Storme, Bartali, Hendrick, Schotte, Couvreur, Kubler, Bresci

21. Salimbeni a 2'53"; 24. Bobet Ockers, Impanis, Van Ende, ecc. 3'18"; 47. Lambertini a 7'49"; 49. Bonini a 8'00"; 61. Pedroni a 8'47"; 77 Ghirardi a 9'17"; 91. Biagioni a 16'17". 95. Sabatini a 20'59"; 95. Corrieri idem; 106. Pezzi a 24'03"; 113. Brignole a 30'41"; 116. De Santi a 1.01'52"

Classifica per squadre: 1. Lussemburgo in 49.17'13"; 2. Belgio a 1'08"; 3 Sud-Est a 2'26"; 4. Cadetti d'Italia a 2'31"; 5. Italia a 2'36"; 6. Ile de France a 4'38"; Parigi a 7'06"; ecc.



L'INCONTRO DI NEW YORK — La Motta attacca e Mitri risponde con un «cross» sinistro. Tuttavia l'americano riesce a piazzare un «hook» sinistro che, come la foto dimostra chiaramente, è al disotto della cintura

GROSSA SORPRESA A COPENAGHEN

Danimarca-Italia 2-0 dopo la prima giornata

Nielsen batte Cucelli in cinque "set„ e Rolando Del Bello delude contro Ulrich

COPENAGHEN, 14. — L'incontro fra l'Italia e la Danimarca valevole quale semifinale della zona europea della Coppa Davis si è iniziato in modo davvero disastroso per i tennisti «azzurri», e stasera la Danimarca conduce per due vittorie a zero.

Il primo incontro odierno vedeva di fronte il «numero uno» delle opposte formazioni, ma Gianni Cucelli, pur disputando un incontro tutt'altro che mediocre, ha dimostrato di non essersi ancora rimesso completamente dopo il riposo forzato, e pertanto il danese Kurt Nielsen ha potuto prevalere nel confronto, per 6-3, 7-5, 0-6, 0-6, 6-4.

Come il punteggio sta ad indicare, Cucelli ha avuto un buon ritorno nel terzo e quarto set, tuttavia Nielsen si è aggiudicato il quinto e decisivo set, portando la sua squadra in vantaggio.

Nella seconda partita, Rolando Del Bello ha deluso, cedendo nettamente ad Ulrich, col punteggio di 6-0, 6-2, 6-2, compromettendo così in modo decisivo il risultato di tutto l'incontro.

Domani si avrà l'incontro di doppio, che avrà a protagonisti gli stessi quattro giocatori delle gare di oggi. Gli italiani sono nettamente favoriti comunque non appare probabile che essi possano rovesciare il risultato con gli ultimi due incontri di singolare.

Svezia - Polonia 3-0

BASTAD, 14. — La Svezia si è assicurato l'ingresso in finale nella Coppa Davis (zona europea) portandosi a tre a zero contro la Polonia nella seconda giornata. Nell'incontro di doppio gli svedesi Johansson-Davidsson hanno battuto Skonocky-Piatek per 6-4, 6-0,7-5.

Australia - Canadà 2-0

MONTREAL, 14. — Dopo la prima giornata del primo incontro della zona americana di Coppa Davis l'Australia conduce per due a zero sul Canadà. Sedgman ha battuto Macken (7-5, 6-2, 6-1) e Frank Mc Gregor ha sconfitto Lorne Mai (6-1, 3-2, 7-5).

I MONDIALI DI SCHERMA

L'Italia in finale nella spada a squadre

MONTECARLO, 14 — Nelle gare di oggi pomeriggio del campionato mondiale di spada a squadre l'Italia si è qualificata per il girone finale, assieme alla Francia, alla Svezia e al Belgio. Sono state eliminate: Gran Bretagna, Svizzera, Egitto, Danimarca.

Nelle eliminatorie di stamane l'Italia ha battuto l'Austria per 9-1. Nelle semifinali del pomeriggio gli spadisti italiani (Pavesi, Anglesio, Delfino, Dario Mangiarotti e Marini) hanno battuto dapprima il Belgio per 9 vittorie a 6, quindi la Gran Bretagna per 8 vittorie a 7 ed infine l'Egitto per 11 a 3.

La finale verà disputata domattina.

IL VECCHIO "KID„ HA CORONATO IL SUO SOGNO

Palermo ha battuto ai punti Minelli conquistando a 39 anni il titolo europeo

Il pubblico milanese ha salutato con entusiasmo la vittoria del napoletano, che malgrado i 14 anni di differenza si è imposto al bergamasco sfasato

MILANO, 15 — Quando stasera lo arbitro e giudice unico del «match», il signor Pio Gambi di Roma, ha assegnato la vittoria e la cintura europea dei pesi «welters» a Michele Palermo, abbiamo avuto l'impressione che sull'impassibile maschera del «capo indiano», del vecchio Kid, scendesse un poco di rugiada. Scendeva, la rugiada, dagli occhi del gladiatore: forse era la prima volta che Michele piangeva nella sua lunga vita.

L'emozione improvvisa di Michele Palermo, il lottatore di ferro che da 20 anni calca le pedane di tutto il mondo, è comprensibile se pensiamo che per la prima volta egli ha vinto il campionato d'Europa della sua categoria. Eppure nel passato egli sconfisse tre campioni continentali (il belga Wouters, il tedesco Eder e l'italiano Turiello) ma sempre in incontri non ufficiali. Questa volta, invece, Michele Palermo è riuscito a farcela; purtroppo ha dovuto attendere il suo trentanovesimo anno di età, il che significa che non ancora a lungo vedremo questo fenomenale atleta fra le corde del ring.

Quando Palermo è apparso sul «quadrato», il cielo che da un paio d'ore minacciava ha lasciato cadere qualche goccia fra lo sgomento dei «10 mila» che si trovavano nell'interno del Vigorelli. Per fortuna una folata di vento ha spostato verso il nord la minaccia, e così l'incontro ha avuto inizio.

Livio Minelli ci è sembrato più «in carne» dell'altra volta (il suo peso del resto lo conferma), però abbiamo avuto subito l'impressione di trovarci davanti all'ombra del brillante pugile di un tempo. Forse Livio è rimesto subito turbato dalla grinta dell'avversario, il quale, sapendo di battersi per la lotta suprema e conclusiva della sua carriera, subito, si è scatenato all'attacco, colpendo il giovanotto abbronzato che lo stuzzicava con timidi allunghi di sinistro e con rardellate al corpo, che spesso riusciva a doppiare con solidi «crosses» al volto.

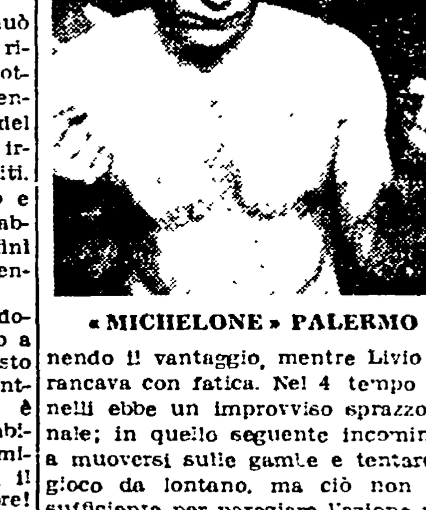
Il gioco cauto di Minelli continuò anche nella seconda e nella terza ripresa, ed in questi sei minuti di lotta sia l'uno che l'altro dei contendenti misero in luce le scorie del loro gioco; in altre parole colpi irregolari dei guantoni e dei gomiti, che fecero prima protestare Livio e poi arrabbiare Michele. E per l'arrabbiatura il «Kid» si scatenò, e finì per aggredire l'avversario con violenti «hooks» el corpo.

A questo punto ci si poteva domandare: che cosa sta succedendo a Livio Minelli? Non è certo questo il campione che ha batuto Bob Montgomery e Johnny Bratton! Non è certo questo il «fighter» che ambiva, e forse ambisce ancora, di misurarsi con Ray Sugar Robinson, il campione del mondo delle 146 libbre! Questo Minelli, che subisce e che incassa sul ring del Vigorelli, deve essere soltanto l'ombra di quel campione e di quel «fighter».

Certo minelli può presentare una scusa: quella di risentire ancora di una brutta caduta motociclistica, scusa che noi prendiamo per buona, accordando perciò sempre credito a Livio, però confessiamo che stasera abbiamo provato una penosa impressione del giovane Minelli, che non aveva nè uno stile nè una tattica, nè intelligenza nè energia nei muscoli.

Eppure Michelone, pur dando il suo meglio, dà sempre il meglio di un uomo di quasi quarant'anni, di un lottatore che ha molte pause nel suo gioco, di un atleta che non ha dinamite nei guantoni. Purtroppo la scadente prova di Livio Minelli mette in una luce poco lusinghiera la nuova generazione dei pugilatori italiani, se è vero che sulla lunga distanza delle 15 riprese un Michele Palermo di anni 39 è riuscito ad umiliare un Livio Minelli di anni 25!

Ma torniamo alla cronaca: i «rounds» passavano, ma si era sempre al medesimo punto: cioè Palermo picchiava ed aggrediva mante-



«MICHELONE» PALERMO

nendo il vantaggio, mentre Livio arrancava con fatica. Nel 4 tempo Minelli ebbe un improvviso sprazzo finale; in quello seguente incominciò a muoversi sulle gambe e tentare il gioco da lontano, ma ciò non era sufficiente per pareggiare l'azione monotona ma energica ed efficace del «Kid» partenopeo. Minelli, intestardendosi a battersi di forza, faceva forse il gioco dell'implacabile avversario.

Incitato dal suo allenatore Ernestone Centobelli, Michelone continuò, la sua marcia verso il titolo: alla fine del 7. «round» Livio sanguinava dall'occhio sinistro e l'arbitro gli guardò la ferita, chiamando poi sulla pedana il dottore: niente di grave.

Nella ripresa seguente sul volto del campione d'Europa scorreva nuovo sangue Minelli dava netta l'impressione di essere troppo passivo e di incassare più colpi di quelli che riusciva a distribuire. Malgrado la sua fama di «mitragliatore», Livio tirava in media 15 colpi «buoni» ogni minuto, mentre Palermo raggiungeva una media di 20-25 colpi. Queste cifre possono spiegare molte cose, inoltre si può aggiungere questo: mentre Michele, reagendo od attaccando, metteva sul bersaglio una discreta varietà di colpi sinistri e destri, al contrario sembrava che Livio conoscesse solo colpi sinistri; il suo destro rimase troppo spesso inoperoso.

Palermo arrivò alla 10. ripresa in chiaro vantaggio; a quel punto avrebbe dovuto calare, ed il più giovane Minelli salire. Niente di tutto ciò: Minelli accorciò le distanze al 12 «round» quando colpì nettamente basso Palermo, doppiando poi fulmineo il colpo irregolare con un forte destro. Il «Kid» si mise su un ginocchio, dolorante: l'arbitro contò sino all'ottavo secondo per via di quel destro, mentre invece il «Kid» si era messo in ginocchio a causa del sinistro irregolare. Il napoletano avrebbe potuto certo reclamare per il colpo basso, invece preferì riprendere la battaglia, perchè egli è un uomo di ferro, leale e sportivo.

Le ultime tre riprese non riuscirono a capovolgere la situazione, malgrado qualche sforzo disperato di Livio, il quale colpì però con saettanti sinistri il corpo di Michele tenò di nuovo, i colpi piovvero su Nell'ultimo «round» Palermo si scaLivio fra l'entusiasmo dei tifosi del «Bartali del ring», per la soddisfazione dei vecchi campioni (Bosisio, Zambon, Orlandi ed altri) il quali nel leggendario «Kid» rivedevano forse un poco se stessi.

Il verdetto di vittoria per Michele Palermo ricevette moltissimi applausi, e soltanto qualche fischio di pochi delusi bergamaschi: del resto il giudizio dell'arbitro non avrebbe potuto essere diverso.

GIUSEPPE SIGNORI

LA CLASSIFICA DI SERIE A NON SUBISCE MODIFICHE

La Lega ha omologato Bari-Roma comminando sanzioni alle due società

Una giornata di squalifica al campo delle due squadre

MILANO, 14. — Al termine di una laboriosa riunione, iniziata già da ieri, la Lega Calcio ha finalmente squarciato i veli sulle note inchieste originate dai reclami dell'U.S. Bari, prendendo le seguenti decisioni:

a) la gara Bari-Roma è stata omologata, non essendo risultata inficiata dalle irregolarità lamentate dal Bari;

b)) la gara Lucchese-Venezia è stata omologata con il risultato già acquisite sul campo (2-0);

c) la Roma e il Bari sono state punite nei seguenti termini: obbligo alle due società di disputare fuori del proprio campo la prima partita casalinga del prossimo campionato (praticamente una domenica di squalifica del terreno di gioco); deplorazione formale ai Consigli direttivi delle due società; inibizione a ricoprire cariche ufficiali al segretario della Roma De Rinaldis (sino al 31 luglio 1951) ed al direttore sportivo del Bari, Raffaele Costantino (sino al 28 febbraio 1951);

d) il giocatore Ferruccio Valcareggi della Lucchese, già sospeso «sine die», è stato squalificato sino al 31 gennaio 1951.

La Lega ha inoltre respinto i reclami della Ternana e dell'Igea Virtus, ed ha comunicato le date d'inizio dei campionati 1950-51, che sono le seguenti: Serie A e B, 10 settembre; Serie C, 17 settembre.

I deliberata della Lega non mancheranno di suscitare polemiche e commenti. Non si fanno trascorrere più di due mesi di tempo per omologare due partite, per giungere al solito compromesso finale, con il quale si dà un colpo al cerchio ed uno alla botte. Se la lega oggi afferma che la partita Bari-Roma non fu inficiata, non si comprendono le sanzioni comminate alle due società, e cioè la squalifica del campo, la deplorazione al Consiglio e l'inibizione a dei dirigenti.

Se le irregolarità denunciate dal Bari non sono risultate, la Roma non deve essere punita, e semmai dovrebbe essere indennizzata per il clamoroso e antipatico strascico che l'inchiesta ha avuto, e che l'ha indubbiamente danneggiata per ciò che concerne la campagna acquisti! Se al contrario il reclamo del Bari aveva un fondamento (e doveva averlo, altrimenti non sarebbe comprensibile la decisione di punire in vario modo il sodalizio giallo-rosso), diversa avrebbe dovuto essere la decisione conclusiva, e non tale da comminare senzioni alla società pugliese.

Le sanzioni comminate alla Roma stanno ad indicare che la Lega ha riconosciuto il carattere non lecito del premio elargito dai dirigenti giallorossi al Como per battere il Bari; le sanzioni comminate al Bari attestano invece che la società pugliese, per essere essa stessa scesa a patti prima dell'incontro con la Roma, non era in diritto di pretendere giustizia poichè i suoi dirigenti non avevano la mano tanto pulita da poter scagliare la prima pietra.

Ad ogni modo l'episodio è ora chiuso, e c'è solo da augurarsi che nei prossimi campionati i dirigenti delle grandi società siano animati nei finali di torneo da propositi di maggiore onestà sportiva.

In altre parole da questa inchiesta escono ulteriormente squalificati i dirigenti della Lega Calcio, che si sono dimostrati incapaci di condurre con serietà e sollecitudine un'inchiesta oltremodo delicata.

I cadetti azzurri di pugilato contro la Francia B ad Annecy

La nuova squadra dei «cadetti» azzurri di pugilato, che ha ultimato la sua preparazione a Portorecanati, debutterà questa sera sul ring di Annecy incontrando l'atra compagine francese.

I migliori elementi della squadra «azzurra» sui quali si può fare un certo affidamento sono: Vernaglione, il numero uno della squadra che, dato il suo continuo rendimento nei combattimenti e negli allenamenti sostenuti, si fa preferire agli altri componenti della squadra.

Ottimi sono Dal Piaz, Allasia, Simonetti, Pezzuto Bolognesi, Giorgis e Pellegrin., una guardia-destra che si farà onore.

Le atlete sovietiche battono il record mondiale 4 × 200

MOSCA, 13. — La squadra femminile della Dinamo di Mosca ha battuto il record del mondo della staffetta 4 × 200, col tempo di 1'40"6/10.

Il vecchio record apparteneva alla squadra olandese sin dal 27 agosto 1944 col tempo di 1'41".

TEATRI - CINEMA - RADIO

RIDUZIONI ENAL: Sala Umberto, Rosa, Smeraldo, Salone Margherita, Atlante, Olimpia, Esquilino, Teatro Pirandello, Alfarena, Plaza, Alcyone, Colonna, Acquario, Eden.

TEATRI

ARTI: riposo.
ATENEO: riposo.
CASINA DELLE ROSE: ore 21,30 gran varietà con Dapporto, Mario Riva e Antro Best e balletto Ben Tiver.
ELISEO: ore 21: C.ia Paul-Proclemer-Pisu «L'ippocampo».
OPERA: chiuso.
PICCOLO TEATRO: riposo.
PIRANDELLO: riposo.
QUIRINO: ore 21: «Vi parla Campidoglio».
SATIRI: riposo.
TERME DI CARACALLA: ore 21: «Butterfly» di G. Puccini.
VALLE: riposo.

VARIETA'

Adriano: Le stranezze di Jane Palmer e C.ia Quirici
Alhambra: Il ladro di Bagdad e Riv.
Altieri: Vento d'Africa e Riv.
Ambra-Jovinelli: Amaro destino e Riv.
Bernini: Notte senza fine e Riv
La Fenice: La fidanzata di tutti e Riv
Manzoni: Al tuo ritorno e Riv.
Nuovo: Totò le Mokò
Nuovo: Totò le Mokò e Riv.
Principe: Giulietta e Romeo e Riv.
Quattro Fontane: Desiderami e C.ia Beniamino-Maggio
Volturno: Stasera ho vinto anch'io e Riv.

ARENE

Adriarena: La storia del generale Custer
Alfarena: La ribelle del sud
Esedra: Il richiamo della foresta
Fiume: Il grande peccatore
Lucciola: I contrabbandieri
Monteverde: Venere e il professore
Prati: Sotto due bandiere
Prenestle: L'assalto
Sant'Ippolito: L'isola sulla montagna
Selene: La quercia dei giganti

CINEMA

A.B.C: Simbad il marinaio
Acquario: Infedelmente tua
Adriacine: La storia del generale Custer
Alba: Ombre rosse
Alcyone: Stasera ho vinto anch'io
Ambasciatori: Rosanna
Apollo: Gli ammutinati di Sing Sing
Appio: Stasera ho vinto anch'io
Aquila: Vivere a sbafo
Arcobaleno: One foot in Heaven
Arenula: Giulietta e Romeo
Astoria: Amaro destino
Astra: Stasera ho vinto anch'io
Atlante: Carnevale in Costarica
Attualità: Le quattro piume
Augustus: Sotto due bandiere
Aurora: Totò le Mokò
Ausonia: Odio
Barberini: L'uomo, questo dominatore
Bologna: Delitto senza peccato
Brancaccio: Un americano a Eton
Capannelle: Riso amaro
Capitol: Il segreto del castello
Capranica: La finestra socchiusa
Capranichetta: chiusura estiva

Dancing «COLLE OPPIO»
Largo Brancaccio 82 A
Questa sera ore 21,30 GRANDE SERATA di GALA per la elezione di
MISS ROMA 1950
Partecipano i più noti attori del cinema e del teatro. Ricchi doni agli intervenuti
Prenotazione tavoli tel. 43.380

Centocelle: Rosanna (l'odio e l'amore)
Centrale: Chiusura estiva
Cine-Star: Amaro destino
Clodio: Il grande valzer
Cola di Rienzo: La maschera dei Borgia
Colonna: Odio
Colosseo: chiuso
Corso: Razzi volanti
Cristallo: La casa dei sette camini
Delle Maschere: Canaglia eroica
Delle Vittorie: Gli ammutinati di Sing Sing
Del Vascello: La vergine di Tripoli
Diana: Sotto due bandiere
Doria: Il vagabondo della città morta
Eden: chiuso
Esquilino: Il fiore di pietra - Contrabbandieri del mare
Estelle: Sfida a Baltimora
Europa: Chiusura estiva
Excelsior: Un vagabondo alla corte di Francia
Farnese: La grande conquista
Fiamma: Il giardino segreto
Fiammetta: The Winden con Barbara Hale (17,30-19,30-22)
Flaminio: Infedelmente tua
Fogliano: Delitto senza peccato
Fontana: chiuso
Galleria: Amaro destino
Giulio Cesare: Il fuggitivo
Golden: Amaro destino
Imperiale: Il richiamo della foresta
Induno: Ombre rosse
Iris: Perdutamente tua
Italia: Delitto senza peccato
Massimo: Sotto due bandiere
Mazzini: La favorita del maresciallo
Metropolitan: Non sei mai stata così bella
Moderno: Il richiamo della foresta
Modernissimo: Sala A: Canaglia eroi ca; Sala B: La tragedia di Harlem
Novocine: Ho ucciso Jess il bandito
Odeon: Ombre rosse
Odescalchi: Il segnale rosso
Olimpia: I Lloyd di Londra
Orfeo: Una campana per Adano
Ottaviano: Perdutamente tua
Palazzo: La tragedia di Harlem
Palazzo Sistina: Danubio rosso
Palestrina: Gli ammutinati di Sing Sing
Parioli: Rosanna (l'odio e l'amore)
Planetario: Vent'anni
Plaza: La porta d'oro
Preneste: Il grande peccatore
Prati: Sotto due bandiere
Quirinale: Stasera ho vinto anch'io
Quirinetta: L'uomo, questo dominatore
Reale: Bastogne
Rex: Rosanna (l'odio e l'amore)
Rialto: chiuso
Rivoli: Pinky la negra bianca

Un film di palpitante attualità
I FUORILEGGE
Prosegue da oggi la 1. visione al Cinema
SPLENDORE

Roma: La rosa di Bagdad
Rubino: Un vagabondo alla corte di Francia
Salario: Il figlio di Lassy
Sala Umberto: Trafficanti di uomini
Salone Margherita: I bimbi ci guardano
Savoia: Un americano a Eton
Smeraldo: La favorita del maresciallo
Splendore: I fuorilegge
Stadium: Vogliamoci bene
Supercinema: Hanno fatto di me un criminale
Tirreno: Incrocio pericoloso
Trevi: Un americano a Eton
Trianon: Parata di stelle
Trieste: Tramonto d'amore
Tuscolo: Femmina folle
Ventun Aprile: Il disertore
Verbano: Passi nel buio
Vittoria: Ombre rosse

RADIO

RETE ROSSA — Ore 7,12: Buongiorno e musiche — 8,14: Musica leggera — 12: Musiche campestri — 12,25: Ritmi e canzoni — 13,30: Orchestra Luttazzi — 14: Fisarmonicista L. Fancelli — 14.15: Musica operettistica — 15,09: Notizie sulla 3. tappa del Giro di Francia — 15,35: Solisti di jazz — 15,45: Previs. tempo — 16: Fogli d'album — 16,20: Canti della montagna — 16,35: Canta Aldo Alvi — 16,50: Musiche di L. Van Beethoven — 17,35: «Incontri con la fortuna», radiocommedia di G. Luongo — 18,20: Canzoni — 18,30: Ordine arrivo del Giro di Francia — 18,35: Complessi caratteristici — 18,55: Estraz. del lotto — 19 Pagine scelte dall'opera «La bisbetica domata» di M. Persico — 21,03: «Ugo. le d'oro» biografie di R. Morbelli: Enrico Caruso — 21,45: Radiorchestra Gallino — 22,20: Sei voci ed un pianoforte — 22,35: Musiche di Ludwin Van Beethoven — 23,35: Leonardo Principe e il suo complesso — 0,05: Gaetano Gimelli e la sua orchestra — 0.30: Orchestra Cuban Star.

RETE AZZURRA — Ore 13,30: Musica operistica — 14.09: Notizie sulla 3 tappa del Giro di Francia — 15: Musica leggera — 15,35: Solisti di jazz — 15,45: Previsioni tempo — 16: Musica leggera e canzoni e cronaca arrivo del Giro di Francia — 17: Musica da ballo — 17,35: Music-Hall cosmopolita — 18,10: Musica brillante 18,40: Orchestra della canzone Angelini — 19,10: Album di famiglia — 19,35: Estraz. del lotto — 20,20: Notiz sport. — 20,50: Programma scambio tra la «Radiodiffusion Française» e la Radio Italiana — 21,30: Musica per orchestra d'archi — 22: «Giovanna d'Arco», mistero di C. Peguy — 23,35: Leonardo Principe e il suo complesso — 0,05: Gaetano Gimelli e la sua orchestra.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12
COLORI - SMALTI - BIACCA camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite, Via Capo le Case (angolo Propaganda). 31122

4 AUTO-CICLI-SPORT 12
AUSTIN 3-ASSI mai lavorato vendo con cento terzi e gomme 9,00x20 e 10,50x16 Via Casilina 196

7 OCCASIONI 12
A. ANNUNCIAMO!!! La più GRANDE LIQUIDAZIONE della stagione !! COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili ogni stile», «Lampadari», «Sopramobili» SUPERGALLERIA «BABUINO» Portici Piazza Esedra 47, Torino 126 (Zarattini) 5102
ARMADI GUARDAROBA, vari modelli Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi FACILITAZIONI Viale Milizie 40.

9 MOBILI 12
A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine laccate Poltronelette.
A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 32 rate. Arredamenti negozi. Sama, Chiaia 238 - Napoli 9330
AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili. Prezzi più bassi d'Italia BABUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden) (5101)

23 ARTIGIANATO 10
MANICHINI per sartoria, modernissimi: tela-lino, lire 5 500 Via Cavour 213 g 1840191.

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
V. Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11, 14-19

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 35.501 - Ore 8-13 e 15-20; fest. 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16 - 18 - Festivi 9 - 12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Ore 9-11 - 17-19 Telefono 45.228 OBESITA'
FEGATO Dott. CASTELLANO
Via Zucchelli, 32 (ang. Tritone) DIABETE

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9 - 13, 16 - 19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE.
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)